

Marking notes Remarques pour la notation Notas para la corrección

May / Mai / Mayo de 2019

**Italian / Italien / Italiano
A: literature / littérature / literatura**

**Standard level
Niveau moyen
Nivel medio**

Paper / Épreuve / Prueba 1

No part of this product may be reproduced in any form or by any electronic or mechanical means, including information storage and retrieval systems, without written permission from the IB.

Additionally, the license tied with this product prohibits commercial use of any selected files or extracts from this product. Use by third parties, including but not limited to publishers, private teachers, tutoring or study services, preparatory schools, vendors operating curriculum mapping services or teacher resource digital platforms and app developers, is not permitted and is subject to the IB's prior written consent via a license. More information on how to request a license can be obtained from <http://www.ibo.org/contact-the-ib/media-inquiries/for-publishers/guidance-for-third-party-publishers-and-providers/how-to-apply-for-a-license>.

Aucune partie de ce produit ne peut être reproduite sous quelque forme ni par quelque moyen que ce soit, électronique ou mécanique, y compris des systèmes de stockage et de récupération d'informations, sans l'autorisation écrite de l'IB.

De plus, la licence associée à ce produit interdit toute utilisation commerciale de tout fichier ou extrait sélectionné dans ce produit. L'utilisation par des tiers, y compris, sans toutefois s'y limiter, des éditeurs, des professeurs particuliers, des services de tutorat ou d'aide aux études, des établissements de préparation à l'enseignement supérieur, des fournisseurs de services de planification des programmes d'études, des gestionnaires de plateformes pédagogiques en ligne, et des développeurs d'applications, n'est pas autorisée et est soumise au consentement écrit préalable de l'IB par l'intermédiaire d'une licence. Pour plus d'informations sur la procédure à suivre pour demander une licence, rendez-vous à l'adresse <http://www.ibo.org/fr/contact-the-ib/media-inquiries/for-publishers/guidance-for-third-party-publishers-and-providers/how-to-apply-for-a-license>.

No se podrá reproducir ninguna parte de este producto de ninguna forma ni por ningún medio electrónico o mecánico, incluidos los sistemas de almacenamiento y recuperación de información, sin que medie la autorización escrita del IB.

Además, la licencia vinculada a este producto prohíbe el uso con fines comerciales de todo archivo o fragmento seleccionado de este producto. El uso por parte de terceros —lo que incluye, a título enunciativo, editoriales, profesores particulares, servicios de apoyo académico o ayuda para el estudio, colegios preparatorios, desarrolladores de aplicaciones y entidades que presten servicios de planificación curricular u ofrezcan recursos para docentes mediante plataformas digitales— no está permitido y estará sujeto al otorgamiento previo de una licencia escrita por parte del IB. En este enlace encontrará más información sobre cómo solicitar una licencia: <http://www.ibo.org/es/contact-the-ib/media-inquiries/for-publishers/guidance-for-third-party-publishers-and-providers/how-to-apply-for-a-license>.

1. Un gruppo di persone parte al mattino presto per una gita, l'ascesa a un monte sul quale si trova una "Croce Santa". Come vedremo, la gita ha anche un significato simbolico: rappresenta la via della vita con le sue avversità e le sue gioie; costituisce anche, almeno per uno dei personaggi, un'iniziazione a uno stato di rapimento estatico.

Un narratore esterno onnisciente descrive le sensazioni, i pensieri, i sentimenti e i gesti dei partecipanti, e la Natura che li circonda. Dal testo si desume che Marcello e Simonetta sono marito e moglie ("Marcello, temendo che la sua sposa fosse già stanca...", "[Simonetta] cercò la mano di Marcello"); Barbara, più giovane ("una piccola statua abbozzata", non ha ancora un "uomo che l'[am]") è la sorella minore di Marcello: dal testo non si evince ma non è importante, si potrebbe anche pensare che sia un'amica. Uno zio Cosimo è nominato nel testo come colui che aveva proposto la gita.

Marcello si dimostra scontento: "si pentiva di aver accettato la proposta dello zio Cosimo"; e quando deve sorreggere la stanca Simonetta brontola "contro lo zio Cosimo che aveva ideato la stupida gita". Si dimostra poco sensibile anche nei confronti di Simonetta: "non comprese, non senti che pura e gioiosa dedizione facesse tremare la mano di Simonetta nella sua mano".

Simonetta sente l'incanto della natura che la circonda ("sentiva di amare la profonda solitudine di quei luoghi aspri e bellissimi"), e riflette su sé stessa e sugli altri. Osserva Barbara che cammina davanti a lei e si appoggia al fratello Andrea e la scena le pare simbolica del desiderio di essere "guidate e sorrette, nelle vie della vita, da un uomo forte e onesto". Questo è uno dei cenni che possono suggerire un'interpretazione simbolica della gita (del resto, in letteratura l'ascesa a una montagna è spesso ricca di implicazioni simboliche); un altro aspetto è il modo in cui è sottolineata la difficoltà della marcia ("salivano su per una viuzza tortuosa e sassosa, non più larga di due mani aperte. Salivano in silenzio, a testa bassa, scansando i sassi e i cardi..."; "la salita si faceva sempre più faticosa") o il fatto che la meta appare e scompare: "Cominciavano ad avvicinarsi al Monte che ora si vedeva lontano, come una piccola vetta, ora pareva affondare e sparire nei giri della strada".

Quando raggiunsero la cima e "Sedendo sull'erba corta e fitta, per riposarsi, guardarono il paese, lontano, nella valle", sentendo l'incanto della Natura che "grande e magnifica assorbiva in sé stessa le creature umane, come assorbiva la sterile vegetazione del Monte, le farfalle, gli insetti, il torrente che si lamentava lontano", Simonetta esclamò "Sono felice", provando un sentimento di fusione con la Natura, sentendosi "assorbita" in essa.

L'autrice si serve soprattutto di immagini, di sensazioni, di gesti. All'inizio una sensazione tattile: "L'aria fredda batteva sui visi un po' pallidi"; tattile è anche la sensazione prodotta da "i sassi e i cardi che orlavano lo scrimolo": i cardi sono spinosi, l'inizio della salita è faticoso e disagiata. Ma queste cattive impressioni sono fugate dallo spettacolo della Natura, che coinvolge sia la vista che l'odorato: "Il sole spuntava, fulgido e vermiglio; l'aria era impregnata di mille aromi acutissimi". All'odorato si accenna nuovamente verso la fine del passo, quando Simonetta osserva: "Sento mille aromi [...] ma se cerco l'erba odorosa non la trovo". Quest'ultima osservazione contribuisce ad accrescere l'atmosfera di indefinitezza e di stupefazione che pervade la parte finale del passo.

Due sono i gesti significativi: quando Barbara si appoggia al braccio del fratello "lasciandosi cadere lo scialle fino alla vita" e quando Simonetta "con una specie di ansietà cercò la mano di Marcello". Entrambi rivelano un atteggiamento di confidente abbandono a un desiderio di sostegno da parte di un'altra persona.

Quanto ai suoni, viene evidenziato piuttosto il loro contrario, il silenzio “Salivano in silenzio”, “Tacquero tutti”, insieme alla solitudine: “la profonda solitudine di quei luoghi aspri e bellissimi”, “nella calma del luogo deserto”. Entrambi creano le condizioni per quel sentimento di immersione nella Natura di cui già abbiamo detto. Gli unici suoni nel brano sono “il torrente che si lamentava lontano” e il canto di Barbara (“Barbara cominciava a cantare, sottovoce, una malinconiosa canzone popolare”), che non turba l’atmosfera incantata perché sembra “sorge[re] spontaneamente dalla Natura piena di raccoglimento”; mentre Simonetta “ascoltò smemorata”; e nel suo rapimento si può dire che culmini l’esperienza della gita alla Croce.

Un commento letterario tra adeguato e buono dovrebbe:

Affrontando la prima domanda guida:

- individuare le varie fasi dell’ascesa al monte e il loro significato
- analizzare le reazioni e i sentimenti dei personaggi
- commentare il significato che l’ascesa al monte assume per ciascun personaggio.

Affrontando la seconda domanda guida:

- mostrare l’importanza e l’effetto delle descrizioni, specialmente della natura
- commentare l’uso che l’autore fa delle percezioni sensoriali; fornire esempi mostrandone la funzione e gli effetti
- individuare e commentare ogni altro mezzo usato dall’autore per creare l’atmosfera del passo.

Un commento letterario tra molto buono e eccellente dovrebbe inoltre:

Affrontando la prima domanda guida:

- analizzare più approfonditamente i sentimenti dei personaggi e le loro interazioni
- individuare e commentare aspetti che giustificano un’interpretazione simbolica dell’ascesa al monte.

Affrontando la seconda domanda guida:

- fare un’analisi accurata di tutti i mezzi usati dall’autore per creare l’atmosfera del passo, con particolare attenzione a:
 - il ruolo dei gesti
 - il ruolo del silenzio
 - il ruolo della Natura.

Un’interpretazione personale un po’ originale, ma che non comprometta in nessun modo la comprensione generale del testo, è ammessa e non inficia un buon voto finale

2. Ai bambini può sembrare strano (come suggerisce l'inciso "pensate" al secondo verso delle prime due strofe) ma "ogni uomo è stato un bambino"; solo che, sembra dire il poeta, se ne è dimenticato.

Ai bambini sono associate parole e ritmi che denotano, non solo nel significato ma anche nel suono, leggerezza, agilità e spensieratezza – talora anche sconsideratezza –; il contrario è associato agli adulti.

Nella prima strofa, agli emblemi della seriosità rigida – i baffi e la barba – e anche un po' ridicola – il naso rosso – degli adulti si contrappone la grazia e la leggerezza dei bambini, con gli aggettivi "grazioso ridente arioso" e la bella similitudine che conclude la strofa, paragonandoli a una cosa vaporosa come "una nube nel cielo turchino" (v.7).

Lo schema dei primi due versi si ripete nella seconda strofa con una variazione: "monello" invece di "bambino", in rima con "uccello", simbolo della leggerezza e della libertà di spaziare ovunque "tra alberi case colori" (notare la triplice serie in asindeto che sottolinea, qui come ai vv.5/6, la leggerezza e la sveltezza dei bambini). L'uomo adulto invece è "solo un signore / fra tanti signori", il che sembra implicare che sono tutti uguali; e i colori sono scomparsi. La ripetizione di "tra – fra" all'inizio dei vv.10 e 12 sottolinea il paragone tra le due condizioni. Ciò che i monelli fanno, come bigiare la scuola, è riprovevole; ma l'adulto, ad ogni modo, avendo perso la possibilità di rompere le regole, deve trovare una compensazione per quella perdita. "Sa tutto" (v.15), e si consola con una vecchia parola: "Io sono." Vecchia parola in quanto trita, stantia: il modo più scontato in cui le persone cercano di rafforzare la sicurezza in sé stesse. Ma "io sono" è un'espressione grammaticalmente incompiuta, senza senso: manca la parte nominale del predicato. Una metafora ironica della vuotaggine dell'adulto. E proprio ai bambini viene chiesto di completarla, i "bambini ignari" che fanno avventatamente cose pericolose ("camminate con un sol piede sui binari" v.20) o birbanterie, come scrivere sciocche frasi offensive sui muri. La risposta dei bambini è ironica e smaschera la pomposa fatuità dell'adulto: "Egli è..." / "un gallo chioccio che fa coccodè!".

Le rime sono molto importanti in questa poesia; tutti i versi rimano tranne uno e, diciamo, mezzo (infatti il v.11 presenta una rima imperfetta: ore – ori); quanto al v.17, "Io sono", proprio il fatto di non essere in rima con nessun altro contribuisce a evidenziarlo ulteriormente. L'effetto delle rime è di rendere il ritmo della poesia molto veloce e scorrevole, specialmente nei versi riferiti ai bambini. Per esempio, alla prima strofa, con schema A A B B C C A, la rima "A" all'inizio e alla fine (bambino – turchino) dà un movimento circolare, mentre i vv.5–6 sono resi particolarmente scorrevoli non solo dalla rima ma anche dall'asindeto degli aggettivi "grazioso ridente arioso" e dalla lunghezza decrescente del v.6. Al contrario, il ritmo dei vv.3–4, riferiti all'adulto, è appesantito dalla cesura al mezzo e anche dalle parole in rima, con il loro suono aspro di consonanti ("barba / sgarba). Si potrebbero trovare diversi altri esempi del genere (*per es.* l'asindeto al v.10).

Mi limito alla terza strofa, sapientemente costruita con una serie di corrispondenze e parallelismi: comincia con "Chi è?" e finisce con "Egli è..."; "Ditelo voi, bambini" del secondo verso è ripreso tale e quale nell'ultimo; in mezzo, l'anafora di "che" ("che camminate... che scrivete") e uno schema di rime quasi simmetrico e circolare (come nella prima strofa, la stessa rima apre e chiude): A BB CC DD A. Tutto questo contribuisce a dare maggiore risalto al beffardo verso finale, isolato ma collegato dalla rima alla strofa precedente: Chi è? – Egli è – coccodè!.

L'anticlimax è evidente: il gallo – animale pomposo – è rauco, il verso che riesce a fare è quello della gallina!

Un commento letterario tra adeguato e buono dovrebbe:

Affrontando la prima domanda guida:

- identificare gli aspetti che caratterizzano i bambini e quelli che caratterizzano gli adulti
- in particolare, considerare e commentare quello che gli adulti sembrano aver perduto crescendo.

Affrontando la seconda domanda guida:

- identificare alcuni aspetti stilistici importanti e mostrare come essi contribuiscano a determinare il significato
- in particolare, commentare lo schema delle rime e mostrarne la funzione nel creare il ritmo della poesia
- fare qualche commento sulla struttura della poesia e sui suoi effetti.

Un commento letterario tra molto buono e eccellente dovrebbe inoltre:

Affrontando la prima domanda guida:

- analizzare più approfonditamente il modo in cui sono caratterizzati gli adulti, mostrando in particolare come essi reagiscono, quello che hanno perduto e come ne compensano la mancanza
- commentare l'ultimo verso.

Affrontando la seconda domanda guida:

- fare un'analisi accurata del ritmo della poesia e dei suoi effetti, prendendo in considerazione tutti gli elementi che contribuiscono a crearlo: non solo le rime, ma anche gli asindeti, le allitterazioni, le ripetizioni ecc.
- fare un'analisi accurata della struttura della poesia, dell'ultima strofa in particolare
- collegare in modo chiaro e convincente tutti gli aspetti stilistici rilevati al significato della poesia
- evidenziare gli aspetti ironici della poesia.

Un'interpretazione personale un po' originale, ma che non comprometta in nessun modo la comprensione generale del testo, è ammessa e non inficia un buon voto finale
